

Tangenziale, Motta frena

L'assessore: "Rischia di compromettere lo sviluppo urbanistico di Chieri e per questo motivo abbiamo chiesto che passasse lontano dalla circonvallazione."

Il pedaggio? Se ci fosse, i cittadini non la userebbero..."

di Elisa Genesis



nuovo Poligono, quindi tutti i progetti ad esso legati, come il sottopassaggio pedonale in corso Buozzi e il parcheggio, si sono arenati.»

Quindi nel 2010 non verrà realizzato nulla?

«Progetti a breve termine ce ne sono» risponde l'assessore, «come l'eliminazione delle barriere architettoniche e la sistemazione del manto stradale di strada Andezeno. Nel primo caso spero che in breve tempo ci siano dei miglioramenti, ovviamente non è possibile un "tutto-e-subito", anche perché prima bisogna cambiare la mentalità della gente. In ogni caso si può iniziare a intervenire in alcuni punti sensibili. Per quanto riguarda il manto stradale, le manutenzioni ordinarie e quindi la copertura dei buchi provocati da neve e ghiaccio partiranno in primavera, così come ci sarà sicuramente un miglioramento in strada Andezeno. La Smat ha fatto un brutto lavoro in quella zona e i cittadini hanno ragione a lamentarsi. Cercheremo di sistemare provvisoriamente le cose nel giro di pochi mesi, fino a quando il terreno non si sarà assestato. Faremo il possibile perché questo problema non crei ulteriori disagi.»

Parliamo della tanto contestata pista ciclabile di piazza Europa: potrebbe essere cancellata entro l'anno?

«L'idea è quella di eliminarla e studiare con il tecnico una via alternativa per la pista. Una delle ipotesi per la piazza è il

ritorno al doppio senso di marcia, per snellire il traffico su via Roma. Queste però sono solo parole, per il momento: il tecnico deve valutare la situazione e studiare delle soluzioni alternative che poi devono essere approvate per passare alla pratica. Non mi sbilancio con i tempi...»

Anche per la Tangenziale Est è meglio non sbilanciarsi con i tempi?

«La tangenziale piace molto alla politica ma ha dei problemi tecnici che andranno valutati. Il progetto del Politecnico (vedi numero di febbraio di "Centotorni", n.d.r.) vede d'accordo un po' tutti i sindaci del circondario ma ha dei problemi di intersecazione con la provinciale che a mio avviso vanno risolti, mentre il progetto del Cap, creato senza la concertazione dei comuni, non piace a nessuno. Inoltre la Regione ha deciso che il progetto di riferimento deve essere quello del Politecnico, il cui tracciato potrebbe essere spostato a est di

Pessione, su terreni poco pregiati perché esondabili. In realtà sarebbe necessario capire le esigenze della cittadinanza, affrontare i problemi tecnici in maniera rigorosa e valutare se è un'opera utile per il territorio; la tangenziale rischia di compromettere lo sviluppo urbanistico di Chieri e per questo motivo abbiamo chiesto che passasse lontano dalla circonvallazione della città. Inoltre se per ammortizzare i costi sono necessari dei pedaggi per pochi chilometri, i cittadini non se ne servirebbero, continuando a congestionare le strade urbane. In ballo c'è anche il potenziamento della rete ferroviaria, che dovrebbe fornire un mezzo alternativo alla gomma. Per questi motivi il progetto della tangenziale va valutato bene e potrebbe anche rimanere solo sulla carta.» Nella foto: Domenico Motta

